

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Seduta del 14 dicembre 2007 - Deliberazione N. 2160 - Area Generale di Coordinamento N. 13 - Sviluppo Attività Settore Terziario - **Approvazione criteri per gli interventi di recupero, salvaguardia e valorizzazione dei beni culturali. Revoca DD.GG.RR. n. 4571/2000 e n. 243/2003. (Con allegato)**

PREMESSO CHE:

- la Regione, ai sensi degli art. 152 e 153 del Decreto Legislativo 31 Marzo 1998, n. 112, concorre alla valorizzazione e alla promozione dei beni culturali, come definiti all'art. 148, comma 1, lett.a) del medesimo Decreto, con particolare attenzione alle attività concernenti il miglioramento della loro conservazione fisica, sicurezza, integrità e valore;

- il D.Lgs. n. 42/2004 prevede che il Ministero per i Beni e le attività Culturali, le Regioni e gli EE.LL. cooperino alla promozione e alla valorizzazione dei beni culturali, ribadendo, in omaggio al dettato costituzionale, la potestà legislativa concorrente delle Regioni, nell'ambito dei principi fondamentali fissati dallo stesso D.Lgs. 42/2004;

- con legge 549/95, inoltre, alle Regioni sono state attribuite le funzioni di cui alla legge 292/68, inerente agli interventi che interessano il patrimonio storico ed artistico di proprietà non statale;

- con delibera n. 4571 dell'11.9.2000, integrata con delibera n. 243 del 24.1.2003, la Giunta Regionale, a seguito dell'emanazione del D. L.vo n. 490/99 che attribuiva alle Regioni compiti precisi in materia di promozione e valorizzazione dei beni culturali, ha individuato i criteri e gli indirizzi per gli interventi di recupero e valorizzazione dei beni culturali;

CONSIDERATO CHE:

- alla luce dei nuovi principi fissati dal D.Lgs n. 42/2004 e, in particolare, per quanto attiene alla più puntuale definizione delle nozioni di "tutela" e di "valorizzazione", è necessario aggiornare, nelle more della ridefinizione della normativa regionale, i criteri di cui alle delibere di G.R. 4571/200 e n. 243/2003;

- tanto anche al fine di conferire all'attività di programmazione regionale carattere di obiettività e trasparenza, nonché, nel semplificare e migliorare il procedimento amministrativo, di garantire una sempre maggiore efficienza, efficacia ed economicità nelle procedure di accesso ai programmi di interventi riguardanti la valorizzazione e la conservazione dei beni culturali della Campania;

RITENUTO, pertanto, doversi procedere:

- alla revoca delle deliberazioni di G.R. n. 4571 dell'11.9.2000 e n. 243 del 24.1.2003;

- all'approvazione di criteri, modalità e procedure da osservare per la richiesta e la concessione degli incentivi finanziari regionali, nonché per l'istruttoria delle relative pratiche e per le modalità di attuazione degli interventi ammessi agli incentivi finanziari, come da allegato, parte integrante del presente provvedimento;

DATO ATTO che, con Deliberazione n. 1339 del 17 luglio 2007, la G.R. ha trasferito le attività in ambito di Beni Culturali, in uno con il Servizio "Valorizzazione del Patrimonio Artistico Culturale e Storico della Campania – Gestione Tecnico Amministrativa", dal Settore 02 "Tutela Beni Paesistici, Ambientali e Culturali dell'A.G.C. 16 "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistici, Ambientali e Culturali" al Settore 02 "Interventi nel Settore Alberghiero e nelle altre Attività e Supporto Turistico dell'A.G.C. 13 "Sviluppo Attività Settore Terziario";

VISTO:

- il D. Legs. 31.3.1998, n. 112;

- il D.Lgs. 22.1.2004, n. 42;

PROPONE e la GIUNTA, in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di revocare le deliberazioni di G.R. n. 4571 dell'11.9.2000 e n. 243 del 24.1.2003;
2. di approvare, nelle more della ridefinizione della normativa regionale in materia, i criteri, le modalità e le procedure come da allegato, parte integrante del presente provvedimento;
3. di trasmettere il presente atto al Settore Interventi nel Settore Alberghiero e nelle altre Attività e Supporto Turistico e al Settore Beni Culturali per quanto di rispettiva competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

Criteria e modalità per la concessione di incentivi finanziari in materia di beni culturali

1. Premessa.

La Regione Campania, nell'esercizio delle funzioni proprie, nonché di quelle ad essa trasferite e/o delegate, persegue, tra l'altro, le finalità della salvaguardia, della conservazione fisica, della sicurezza, dell'integrità e della valorizzazione del Patrimonio d'arte, di storia e di cultura, presente sul territorio della Campania.

La programmazione regionale degli interventi sui beni culturali è finalizzata, inoltre, alla ottimizzazione delle risorse e degli investimenti pubblici e privati nel settore, nella consapevolezza che il patrimonio e le risorse culturali regionali rappresentano un bene economico e una fondamentale occasione per il riequilibrio e lo sviluppo dell'intero territorio campano.

2. Finalità.

Al fine di assicurare la conservazione e la protezione dei beni del patrimonio culturale, sottoposti alle disposizioni di tutela di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, vengono fissati i presenti criteri relativi alle modalità e alle procedure da osservare per la richiesta e la concessione degli incentivi finanziari regionali, nonché relative all'istruttoria delle pratiche e alle modalità di attuazione degli interventi ai quali sono stati concessi gli incentivi finanziari.

3. Beni Culturali.

Si definiscono beni culturali mobili ed immobili i beni dichiarati tali dalle leggi dello Stato e dalle convenzioni internazionali, cui l'Italia ufficialmente aderisce, e, comunque, i beni disciplinati dagli articoli 10 e 11 del Decreto Legislativo 22 Gennaio 2004, n. 42.

4. Categorie di interventi ammissibili a finanziamento.

Per le finalità di cui sopra, l'Assessorato al Turismo e ai Beni Culturali concede annualmente, sulla base delle disponibilità del bilancio dell'esercizio finanziario di riferimento, appositi incentivi finanziari per le seguenti categorie di interventi:

- acquisizione, da parte di Enti Pubblici, Enti Locali, ancorché consorziati, di beni di interesse storico, artistico, architettonico;
- ristrutturazione, manutenzione straordinaria, consolidamento, restauro, risanamento conservativo di edifici di interesse storico – artistico, soggetti al decreto Legislativo 22 Gennaio 2004, n. 42;
- realizzazione di opere e installazione di impianti o strutture per agevolare la fruizione dei beni culturali da parte delle categorie meno favorite;
- adeguamento impiantistico-funzionale e/o installazione di nuovi impianti, se finalizzati alla conservazione e fruizione pubblica del bene culturale;
- restauro di superfici decorate di beni architettonici e di suppellettili sottoposti alle disposizioni di tutela di cui al decreto legislativo 22 Gennaio 2004, n. 42;
- restauro di beni mobili e interventi sugli elementi architettonici e sulle superfici decorate di beni del patrimonio culturale, sottoposti alle disposizioni di tutela di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
- manutenzione e restauro dei giardini storici.

Possono, altresì, beneficiare degli incentivi finanziari gli interventi della stessa natura di quelle sopra evidenziate, da realizzarsi in edifici, pubblici o privati di interesse storico, artistico e architettonico, adibiti a sede di raccolte museali, bibliotecarie e/o ad attività comunque di interesse culturale.

5. Beneficiari degli incentivi finanziari e relativi documentazione.

Possono beneficiare degli incentivi finanziari per le categorie di interventi di cui al precedente punto 4) *Enti Pubblici e Soggetti privati*. Alla relativa istanza, sottoscritta dal proponente e indirizzata a: **Regione Campania – Settore Beni Culturali – Isola C5 - Centro Direzionale – 80143 Napoli**, deve essere allegata la seguente documentazione:

- Se il richiedente è un *Ente Pubblico*:
 - a) progetto preliminare dell'intervento, redatto ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs n. 163/2006, corredato d'adeguata documentazione fotografica;
 - b) atto deliberativo con il quale l'Ente interessato approva il progetto di cui alla lettera a) e ne richiede il contributo/finanziamento;
 - c) titolo di proprietà del bene, ovvero, qualora non di proprietà, attestato di delega dell'Ente proprietario con indicazione del soggetto delegato alla gestione dell'intervento;
- Se il richiedente è un *soggetto privato*:
 - a) progetto preliminare dell'intervento corredato da adeguata documentazione fotografica;
 - b) titolo di proprietà del bene;

Le istanze presentate da soggetti privati possono beneficiare degli incentivi in questione, purché il bene sia posto al servizio di istituzioni culturali con finalità di alta cultura e di pubblica utilità e lo svolgimento concreto di tale funzione sia garantito da adeguati vincoli giuridici per un periodo non inferiore a 20 anni.

6. Criteri per la selezione delle istanze.

La selezione e la conseguente graduatoria delle istanze pervenute all'Assessorato al Turismo e ai Beni Culturali da parte dei soggetti di cui al punto 5 sarà formulata sulla base di un punteggio alla cui formazione concorrono i seguenti requisiti:

Requisiti	Punteggio
Rilevanza del bene sotto il profilo storico, artistico, architettonico, culturale o sua importanza nell'ambito di itinerari culturali e programmi di valorizzazione.	da 1 a 8
Qualità della proposta progettuale, che configuri soluzioni esaustive ai fini della rimozione delle cause di degrado e quindi, della salvaguardia e della fruibilità del bene.	da 1 a 8
Beni che, per destinazione culturale collettiva, assumono un significato eccezionale per la valorizzazione di un contesto ambientale.	da 1 a 8
Beni dichiarati patrimonio mondiale dall'UNESCO o ricadenti in aree dichiarate patrimonio mondiale.	5
Beni ricadenti in Aree protette (Parchi, Riserve, SIC, ZPS, ecc.).	2
Attenzione del progetto alle problematiche dei portatori di handicaps.	2

Livello della progettazione, così come definita dall'art. 93 del D.Lgs n. 163/2006: a) Definitivo b) Esecutivo	2 4
Progetti che si contraddistinguono, oltre che per la coerenza con le finalità di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale campano, anche per la capacità di promuovere, in forma integrata, l'immagine del territorio regionale ai fini dello sviluppo turistico sostenibile	da 1 a 4
Punteggio max	45

Gli incentivi finanziari sono, altresì, concessi prioritariamente per progetti che si contraddistinguono, oltre che per la coerenza con le finalità di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale campano, anche per la capacità di promuovere, in forma integrata, l'immagine del territorio regionale ai fini dello sviluppo turistico sostenibile.

10. Istruttoria.

L'istruttoria delle istanze, ai fini dell'ammissione agli incentivi finanziari, è affidata al Settore Beni Culturali. La valutazione dei relativi progetti, ai fini dell'inclusione nella graduatoria, sarà effettuata da un Gruppo di Lavoro costituito da personale regionale in possesso di specifica professionalità, con il compito, altresì, di formare la graduatoria degli interventi ammissibili a finanziamento/contributo. Gli incentivi finanziari saranno concessi, secondo l'ordine della predetta graduatoria, nei limiti dello stanziamento di bilancio.

Le istanze, eventualmente già presentate, saranno, in ogni caso, regolarmente istruite anche con richiesta, se necessario, di integrazioni documentali.

I beneficiari, entro 60 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione dell'avvenuta concessione degli incentivi, dovranno far pervenire al Settore Beni Culturali i progetti esecutivi relativi agli interventi ammessi, redatti nel rispetto della carta Italiana del Restauro del 1972 e secondo i principi della Carta Europea del patrimonio architettonico del 1975.

Detti progetti devono essere firmati almeno da un Architetto regolarmente iscritto all'Albo Professionale e dovranno aver ottenuto il parere della competente Sovrintendenza,

Le procedure per l'affidamento dei lavori fanno carico al soggetto beneficiario dell'incentivo, il quale ha l'obbligo di osservare le leggi ed i regolamenti vigenti in materia di OO. PP. (D.Lgs. n. 163/2006);

In caso di presentazione di progetti generali, l'incentivo finanziario potrà essere anche parziale e, quindi, non coprire l'intero costo dell'intervento. In tal caso il soggetto richiedente sarà invitato a presentare un progetto di lotto funzionale, a stralcio del progetto iniziale, di importo pari all'incentivo eventualmente concesso.

I lavori dovranno essere completati, da parte del soggetto proponente, entro 24 mesi dall'autorizzazione all'attivazione delle procedure di gara.

11. Modalità di erogazione dell'incentivo finanziario.

L'incentivo finanziario è erogato a stati di avanzamento secondo le modalità di seguito specificate.

Se il soggetto beneficiario è un Ente Pubblico, l'incentivo viene erogato, su richiesta del Legale Rappresentante dell'Ente appaltante, a seguito di:

- presentazione dell'atto formale di approvazione degli stati di avanzamento redatti e sottoscritti dal direttore dei lavori, comprendente la dichiarazione di regolarità

contributiva dell'impresa aggiudicataria in ordine agli obblighi previdenziali ed assistenziali ai sensi della normativa vigente;

- presentazione di regolare fattura da parte dell'impresa aggiudicataria, ovvero dichiarazione che la medesima è depositata agli atti dell'Ente beneficiario.

Se il beneficiario è un soggetto privato, l'incentivo finanziario viene erogato su richiesta dello stesso beneficiario, a seguito di:

- presentazione del verbale, che attesti la regolarità tecnico-contabile dell'intervento, redatto, ai sensi dell'art. 21 L.R. n. 25 del 27/12/1995, dal Settore Provinciale del Genio Civile competente per territorio;
- certificati liberatori degli Enti INPS – INAIL – Cassa Edile;
- presentazione di regolare fattura da parte dell'impresa aggiudicataria.

Nell'ambito delle opere anzidette, la Regione concorre, entro il limite massimo del 15% dell'importo dei lavori, al finanziamento delle spese generali e tecniche, al netto dei contributi e dell'I.V.A., comprensive di:

- rilievi, accertamenti ed indagini preliminari alla stesura del progetto;
- attività di consulenza, collaborazione, accertamenti di laboratorio, calcoli strutturali e collaudi specialistici;
- oneri per la sicurezza;
- incentivo di cui all'art. 92 del D.Lgs n. 163/2006;

13. Interventi di urgenza.

La Regione concede, altresì, incentivi finanziari ad Enti Pubblici per interventi di urgenza necessari ad impedire il deterioramento e/o la perdita di un bene culturale di proprietà pubblica o destinato a pubblica attività culturale o sociale.

Saranno ammessi agli incentivi finanziari gli interventi per i quali sia certificata e documentata l'urgenza di opere di natura statica necessarie per porre rimedio a circostanze di pericolo tali da minacciare gravi danni al bene o la perdita del bene stesso.

All'istanza il richiedente dovrà allegare la seguente documentazione:

- a) progetto preliminare dell'intervento, redatto ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs n. 163/2006, corredato di un'adeguata documentazione fotografica;
- b) Atto deliberativo con il quale l'Ente interessato approva il progetto di cui alla lettera a), dichiara l'urgenza dell'intervento e ne richiede il contributo/finanziamento;
- c) titolo di proprietà del bene, ovvero attestato di delega dell'Ente proprietario, se diverso dall'Ente Pubblico, con indicazione del soggetto delegato alla gestione dell'intervento;
- d) dichiarazione d'urgenza resa dal Responsabile del Procedimento.

Gli incentivi saranno concessi per i soli interventi rispondenti alle caratteristiche sopra evidenziate nei limiti delle risorse disponibili sull'apposito capitolo di bilancio.

Attesa la loro particolare natura, gli interventi di cui al presente punto dovranno essere realizzati, pena la revoca, entro 12 mesi dalla data della lettera di comunicazione della concessione dell'incentivo. I fondi revocati saranno destinati ad ulteriori interventi di urgenza che dovessero emergere nel corso dello stesso esercizio finanziario.

13. Vigilanza.

Gli enti beneficiari sono tenuti a trasmettere, entro dieci giorni dalla richiesta del Settore Beni Culturali, tutta la documentazione necessaria per gli opportuni riscontri ed in particolare:

- verbale di aggiudicazione della gara, unitamente alla documentazione relativa all'offerta della ditta risultata aggiudicataria;
- contratto di appalto registrato;
- verbale di consegna dei lavori;
- documentazione amministrativa e contabile dei lavori;
- quadro comparativo tra progetto approvato e stato d'avanzamento dei lavori;
- certificati liberatori degli enti INPS – INAIL –Cassa Edile ovvero dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. 403/98, art. 1 lett. B;
- convenzione stipulata con i professionisti incaricati per la progettazione e la direzione dei lavori;

L'eventuale inosservanza delle suddette condizioni, ovvero l'esecuzione dell'intervento in difformità, comporterà la revoca dell'incentivo concesso, fatto salvo ogni altro provvedimento previsto dalle normative vigenti.

14. Beni mobili e superfici decorate.

La richiesta di finanziamento per interventi riguardanti i beni mobili e le superfici decorate dei beni architettonici dovrà essere corredata della documentazione di cui al punto 9.

I progetti preliminari, i progetti definitivi ed i progetti esecutivi riguardanti i suddetti beni dovranno essere redatti, sottoscritti e diretti da soggetti con qualifica di Restauratori di beni culturali e saranno muniti di una o più schede tecniche, dallo stesso sottoscritte, finalizzate alla puntuale individuazione delle caratteristiche del bene oggetto dell'intervento da realizzare.

Le attività di cui sopra possono essere espletate da funzionari tecnici delle stazioni appaltanti purchè in possesso di adeguata professionalità in relazione all'intervento da attuare.

Il Responsabile del Procedimento verifica il raggiungimento dei livelli di progettazione richiesti e valida il progetto da porre a base di gara.

L'incarico di progettazione dovrà essere affidato sulla base di appositi curricula professionali, dai quali risulti che il professionista incaricato ha svolto attività di progettazione e/o direzione di interventi su beni della medesima tipologia.

Per la scelta degli offerenti e i criteri di aggiudicazione si fa riferimento all'art. 104 del D.Lgs n. 163/2006.

Per i Beni mobili e le superfici decorate dei beni architettonici che presentano gravi condizioni di degrado, tali da minacciarne la perdita, si applica quanto previsto al punto 12 della presente direttiva.

15. Varianti.

Le varianti in corso d'opera possono essere ammesse nei casi previsti dall'articolo 132 del D.Lgs n. 163/2006 o, su proposta del direttore dei lavori e sentito il progettista, in quanto giustificate dalla evoluzione dei criteri della disciplina del restauro.

Così come disposto dal predetto 132 del D.Lgs n. 163/2006, non sono considerate varianti in corso d'opera gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio, finalizzati a prevenire e ridurre i pericoli di danneggiamento o deterioramento dei beni tutelati, che non modificano qualitativamente l'opera nel suo insieme e che non comportino una variazione in aumento o in diminuzione superiore al venti per cento del valore di ogni singola categoria di lavorazione, senza modificare l'importo complessivo contrattuale.

Per le medesime finalità sopra indicate, il responsabile del procedimento, può, altresì disporre varianti in aumento rispetto all'importo originario del contratto entro il limite del dieci per cento, qualora vi sia disponibilità finanziaria nel quadro economico tra le somme a disposizione della stazione appaltante.

Sono ammesse, nel limite del venti per cento in più dell'importo contrattuale, le varianti in corso d'opera rese necessarie, posta la natura e la specificità dei beni sui quali si interviene, per fatti verificatisi in corso d'opera, per rinvenimenti imprevisti o imprevedibili nella fase progettuale, nonché per adeguare l'impostazione progettuale qualora ciò sia reso necessario per la salvaguardia del bene e per il perseguimento degli obiettivi dell'intervento.

In caso di proposta di varianti in corso d'opera, il responsabile unico del procedimento può chiedere apposita relazione al collaudatore in corso d'opera, ove previsto.